

# Un'altra frenata del Covid con 168 contagiati due decessi e nessun nuovo caso in intensiva

**Donini: curva addolcita, ma entriamo in zona arancione per la percentuale di occupazione dei posti letto negli ospedali**

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

● A Piacenza, trascinata come tutta la nostra regione in zona arancione a partire da domani, non si può certo parlare a sproposito di speranza. Però si può guardare con l'ottimismo della volontà ai dati sanitari dei contagi, scesi nuovamente a 168 (erano 206 il giorno precedente), e di questi 94 persone presentano dei sintomi.

Il risvolto luttuoso non manca, abbiamo due morti, fra cui un uomo di appena 61 anni, il più giovane guardando agli ultimi casi regionali, e una donna di 80. I decessi, peraltro, sono gli ultimi a scendere anche quando la curva va in calando. Ancora stabile la terapia intensiva con 13 ricoverati.

Fin qui i numeri. L'ordinanza Bonaccini non ha scongiurato l'ulteriore stretta che ci fa "arancioni", e

forse non era neppure il suo vero scopo, possibile che il presidente della Regione non si aspettasse questo esito repentino? Molti se lo sono chiesti visto che è stata emanata solo 48 ore prima del "capitombolo", qualcuno ha parlato di una progressione "folle" di provvedimenti, non fai a tempo ad abituarti ad uno che ne arriva un altro, ma, come ha spiegato in diretta Facebook l'assessore regionale Raffaele Donini (Sanità), le misure emanate dalla Regione si sommano a quelle previste per le zone "arancioni" e le parti che non confliggono saranno mantenute, ad esempio i negozi da noi chiusi alla domenica o le limitazioni per i negozi di medie e grandi dimensioni relative al weekend.

Anche Donini, affiancato dal professor Pierluigi Viale dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna, conviene sul fatto che il «razzo del contagio ha perso velocità», che la «curva si è addolcita», non è più esponenziale

ma lineare, che c'è una stabilizzazione. Le prove: l'indice di trasmissione del virus da noi è sceso a  $Rt1,4$  (era 1,6 due settimane fa) e il rapporto fra tamponi e nuovi positivi è dell'11,6 per cento, stabile.

Allora perché il colore arancione, che molti vivono come un declassamento? A causa del fatto che gli ospedali emiliano romagnoli hanno raggiunto il 50 per cento dei posti letto occupati e soprattutto il 34 per cento delle terapie intensive «questo parametro giustifica il passaggio di fascia», spiega Donini. Gli ospedali «non possono reggere all'infinito», arrivano anche tante altre patologie da curare oltre il Covid. L'assessore infine ha lanciato un nuovo appello ai giovani perché rispettino le regole, perché si rendano pienamente conto della grave situazione. E da ultimo, una promessa, la Regione provvederà a ristori economici anche con proprie risorse, oltre a quelle nazionali.



A destra l'assessore Donini in diretta Facebook con il professor Viale



**Il razzo del contagio ha perso velocità, però gli ospedali non reggono all'infinito»**

Donini ha aperto la sua "diretta" con un augurio a Bonaccini «che lavori da remoto». Il presidente della Regione, colpito dal virus e con un principio di polmonite bilaterale, ha diffuso dal suo profilo Facebook una lettera aperta (vd. articolo sotto) dove alcune parole-chiave hanno un sapore speciale, quel «non mi fermo» rivolto a se stesso, quel

«sacrificio» parlando delle libertà personali costrette, quel «un altro sforzo» per proiettarci a un traguardo possibile sapendone il peso, e infine quel «bene che vogliamo a noi stessi e agli altri» per dare il valore più profondo a un momento unico.

## Uno sguardo allargato

E tornando infine ai dati del bollettino sanitario, ecco cosa ci restituisce lo sguardo allargato sulla regione: 2.384 nuovi positivi ieri. L'età media è di 45 anni e 83 quella dei decessi. Decessi che scendono ma sono ancora tanti, 40 in Emilia Romagna.

I contagi continuano a scuotere Modena con 536 nuovi casi e Bologna con 482, a seguire Reggio Emilia (353), Parma ne ha 133. Infine, tornando a Piacenza, c'è chi si chiede se anche da noi andremo a soluzioni come i covid-hotel per accogliere i positivi in isolamento, in realtà Piacenza non ne ha bisogno, è attrezzata con la Casa della Salute di Cortemaggiore che ospita 12 persone e con San Polo, le due palazzine nell'area logistica dell'aeroporto di San Damiano, che accoglie 24 persone.